

# ***Gli Artisti***

## ***Note biografiche***

a cura di Francesco De Caria e Donatella Taverna

### **ALCIATI, Evangelina** (Torino 1883 - Torino 1959)

Nata a Torino, dopo aver superato grandi difficoltà e diffidenze, fu una delle prime donne ammesse all'Accademia Albertina dall'inizio della storia dell'istituzione; vi fu ammessa da Giacomo Grosso, noto antifemminista, convinto dalla sua straordinaria capacità pittorica, tanto che a lungo seguì la sua opera. Da una relazione col pittore Anacleto Boccaschi nacque Gabriele, figlio amatissimo, scalatore di fama internazionale, morto trentunenne in un'escursione sul Bianco. Molti dipinti ritornano sul tragico fatto: lei è la "nera madre", è l'addolorata in scene che richiamano l'iconografia della *via Crucis*. Ritrattista assai ricercata, artista di grande fama a livello nazionale, con riferimenti alla pittura mitteleuropea e francese, delusa da chi cercava vantaggio dalla sua amicizia, non fortunata nelle relazioni sentimentali, colpita dal grave lutto, progressivamente si ritirò nel privato, dipingendo gli interni della abitazione, gli esterni del Po e della Collina osservati dal balcone, autoritraendosi sovente con ironia. E' sepolta a Courmayeur, accanto a Gabriele. Sue opere sono in importanti musei in Italia e all'estero.

### **ALLOATI, Adriano** (Torino 1909 - Torino 1975)

Figlio del noto scultore Giovan Battista, apprese dal padre i primi rudimenti dell'arte, anche se poi seguì studi regolari presso l'Accademia Albertina, dove fu anche docente. Divenuto ben presto noto in ambito internazionale, anche grazie alle frequentazioni illustri dello studio paterno, seppe affermarsi autonomamente per la sua straordinaria sensibilità e per l'alta qualità dei suoi ritratti. Morto piuttosto prematuramente, fu oggetto di studi e attenzione internazionale per merito dell'impegno e della dedizione della moglie Colette L'Eplattenier, che stabilì anche una sorta di museo privato delle opere del maestro. Sua "cifra", che lo lega a movimenti e sperimentazioni del terzo e quarto decennio del Novecento, è la concezione dell'opera come forma "dissepolta", con chiare tracce della lavorazione, residui di terra refrattaria, segmenti dei canali afferenti del bronzo fuso.

### **ARANCIO, Elvio**

L'artista sin da bambino ha esperienza di una ceramica dalla decorazione astratta e dai colori vivaci di ambiente arabo - è nato e ha vissuto parte dell'infanzia nella Medina di Tunisi - e di ambiente mediterraneo, date le sue origini siciliane e sarde e visti i numerosi viaggi nei Paesi che si affacciano su quel mare. La conversione alla religione islamica lo porta ad un pittura figurativa e fortemente carica di significati. Di studi classici e scientifici, connette l'arte ad una profonda matrice filosofica e letteraria, intendendo l'opera come atto di ricerca e di contemplazione dell'armonia del Creato, che una civiltà industriale e finanziaria eccessivamente spinta sta intaccando.

### **BERTELLO, Guido** (Torino 1929 - 1993)

Di carattere meditativo e malinconico, dedito precocemente al disegno, apprende tecniche e norme della pittura da Carlo Terzolo e Mario Giansone e si diploma all'Accademia Albertina. Apprezzato in Italia e all'estero - ben presto espone e opera a Londra, Parigi, Amsterdam, New York - ha una produzione vastissima come pittore e come grafico e illustratore. Partecipa a trasmissioni televisive e a manifestazioni internazionali, tiene corsi di pittura, pur non avendo una vera scuola. Sue opere sono esposte in molte sedi prestigiose. La sua poetica - che ha radici in una considerazione proustiana dell'esistenza e della coscienza della realtà - ha come cifra immagini di una infanzia e di una adolescenza non serene, i cui personaggi e ambienti si ripropongono in disegni dal tratto irto, in dipinti dai colori acidi e come investiti da una luce violenta che conferisce loro una dimensione mentale e memoriale.

### **BESSO, Alda (GIO')** (Genova 1906 - Torre Pellice 1992)

Di famiglia torinese, a Torino studia presso il Circolo Filologico (voluta nell'800 da aristocratici per la promozione dello studio delle lingue straniere), il Liceo artistico, l'Accademia Albertina, ove si diploma. Fra i suoi maestri l'ornatista Giulio Casanova, che molto lavorò per Casa Reale, il pittore Carlo Reviglione, famoso e raffinato. E poi Onetti, Rubino, Guerrisi. Agli inizi degli anni '40 conosce Eugenio Colmo "Golia", reduce da tragedie famigliari e dalla distruzione dello

studio per una bomba: i due saranno uniti nell'arte e nella vita. Dallo studio GoBes escono opere di *design*, figurino, progettazione e anche pupazzi e bambole di tessuto; vi si organizzano corsi di formazione. Nel 1967 Golia muore ottantaduenne: Alda Besso ne cura la memoria, anche con la pubblicazione di una monografia in edizione numerata. Come pittrice ha una intensa attività con ritratti, nature morte, fiori recisi, fra i quali talora aleggiano presenze misteriose. Indotta dall'età e dalla salute a lasciare l'abitazione di Corso Regina, meta di intellettuali e studiosi, si ritira presso conoscenti a Torre Pellice: nel trasloco e dopo la sua morte parte dei preziosi materiali artistici suoi, di Eugenio Colmo e del fratello maggiore di questi, Giovanni, anch'egli apprezzatissimo pittore, va dispersa.

#### **BOCCALATTE, Pietro Anacleto** (Solonghello Monferrato 1885 - Torino 1970)

La sua formazione si svolse nell'ambiente torinese, dove studiò presso l'Accademia Albertina, fra gli allievi prediletti di Giacomo Grosso: le prime forme della sua pittura sembrano in parte dipendere dal maestro, da cui però si emancipa ampiamente, raggiungendo autonomamente esiti di altissimo livello. Sempre nell'ambito dell'Accademia, il pittore intreccia una relazione con Evangelina Alciati, da cui avrà un figlio, Daniele; la pittrice però oppone un diniego alla sua proposta di nozze, per mantenere una libertà di artista che forse un matrimonio le avrebbe precluso. Alcuni anni dopo dunque il pittore sposerà un'altra pittrice, Fiorenza, nota poi con il cognome del marito. La sua attività espositiva piuttosto vasta e il suo successo con la committenza fa sì che in vita egli sia molto noto e acclamato.

#### **BORELLI, Stefano** (Mondovì 1894 - Torino 1962)

Scultore di notevole fama, dal 1915 si interessano alla sua opera vari critici, e dal 1930 espone alle Biennali veneziane. Partecipa a esposizioni della Galleria d'Arte Moderna di Roma, alle Quadriennali romane, sue opere sono conservate in vari importanti musei. Apprezzato anche come ritrattista, ha una committenza privata e pubblica di alto livello: ha operato molto per chiese, istituti religiosi, enti ed industrie. Ha lavorato molto anche nel campo della scultura sepolcrale. Fra le personalità ritratte, il Maresciallo Giardino, considerato un eroe della prima Guerra Mondiale. Legato ad una scultura di impianto classico e accademico, ha tuttavia ben presente l'arte francese, maggiormente legata ad un "verismo astratto". La sua opera conservata dagli eredi è stata catalogata a cura dell'Università di Torino ed è stata oggetto di studi e tesi di laurea.

#### **CAFFARO RORE, Mario** (Torino 1910 - Torino 2001)

Nato da famiglia illustre, conosce fin dall'infanzia molti artisti fra cui Cesare Ferro, insegnante all'Albertina. Allievo dell'Istituto La Salle dei Fratelli delle Scuole Cristiane, presentato da fratel Amerigo Gherzi e da Luigi Rigorini, si iscrive al liceo annesso all'Accademia dove ha per docenti Onetti, Musso, Grosso e lo stesso Ferro. La sua stessa formazione, lo porta a privilegiare la pittura a tema religioso. Sue opere sono in molte chiese e istituti religiosi in Italia e all'estero. Si ricordano in particolare il vasto complesso di Malta, quello di Castelnuovo Don Bosco e quelli di moltissimi istituti lasalliani. Fu anche ritrattista famoso e di vaglia. La sua opera è conservata e curata dalla figlia Adriana, a sua volta valente pittrice.

#### **CAMBURSANO, Michelangelo**

Figlio d'arte, segue studi regolari nel campo dell'arte sino al diploma all'Albertina di Torino, dove ha fra i maestri il Paulucci. Dal padre tuttavia apprende segreti tecnici e l'arte della pittura murale e del restauro; appassionato fotografo, applica anche a quest'arte la trasfigurazione che l'inquadratura e la luce apportano, nonché i procedimenti di sviluppo che operano sulla visione oggettiva. Il suo stile è caratterizzato da una descrittività con note di arte *naïf* e con richiami alla pittura degli anni Trenta con spunti stilistici di realismo magico.

#### **CAMBURSANO, Stefano (Nello)** (Chivasso 1904 - Torino 1992)

Figlio di uno scultore d'ornato, si è formato all'Accademia Albertina dove ha illustri maestri, Onetti, Gamba, Grosso, Ferro. Dopo esordi nel campo della pittura di paesaggio, scopre il fascino della pittura a fresco e della pittura murale in genere, che, oltre a richiedere una perizia particolare sia nell'esecuzione sia nella progettazione, anche in relazione alle grandi dimensioni e alle deformazioni ottiche, esige una grande cultura nel campo della tradizione e dei contenuti da rappresentare. Molti gli edifici religiosi e le cappelle funerarie, soprattutto in territorio piemontese, adornati da sue opere. Pregevoli risultati ottenne anche nella pittura da cavalletto, ritratto, paesaggio e natura morta prin-

cialmente, anche in un proficuo dialogo con altri grandi pittori piemontesi, Morbelli, Terzolo, Golia, Sicbaldi, Politi ed altri.

#### **CAMPRA, Rosanna**

Torinese, di famiglia di imprenditori e intellettuali, si volge assai presto agli interessi artistici, frequentando l'Accademia Albertina, dove ha come maestri Franco, Calandri, Saroni e Paulucci. Grande ammiratrice della pittura di Ottavio Mazzonis, a lui si è spesso ispirata per quanto concerne i valori fondanti dell'arte, seguendo tuttavia autonomamente vie espressive e tecniche sperimentali anche con l'impiego di materiali non tradizionali. Sue opere sono esposte in sedi pubbliche civili e religiose in Italia, e in collezioni private in Italia e all'estero.

#### **CAPRIOGLIO, Lucia**

Nata a Casale Monferrato, l'artista si forma prevalentemente in ambiente milanese, frequentando l'Accademia di Brera, dove può fruire del prezioso insegnamento di docenti illustri, quali Diana e Purificato. In seguito, sviluppando in particolare il proprio interesse nella direzione della grafica, segue corsi in questo campo a Venezia, a Urbino e in altre città. Molto attiva oggi nell'ambiente artistico torinese e italiano, è stata tra i fondatori dell'associazione "Il senso del segno". Espone con frequenza in collettive e anche in personali in Italia e all'estero.

#### **CARAVELLA Luciana**

Nata a Torino, segue il corso regolare dell'Accademia Albertina dove è allieva di maestri molto noti, fra i quali Saroni, Gatti, Gay: il suo interesse, forse per conseguenza, si affina in direzione della grafica e dell'incisione, così che l'artista è fra i fondatori dell'associazione "Il senso del segno", e tra i suoi soci più attivi. Espone frequentemente in Italia e all'estero e sviluppa ora una ricerca che sembra tornare a un linguaggio in apparenza più tradizionale, in realtà permeato di profonda simbologia.

#### **CARMI, Eugenio** (Genova 1920 - Lugano 2016)

E' stato artista fecondissimo e dalla straordinaria attività sperimentale, in ambito internazionale. Ha subito la persecuzione anti israelitica: rifugiatosi a Zurigo, incontra intellettuali da tutta Europa ed è soprattutto in questa fase che sviluppa l'Astrattismo, di cui è importante esponente. Oltre alla produzione artistica è anche teorico dell'Arte, fonda una galleria, *il Deposito*, inserendosi così anche nel mondo della promozione dell'Arte; né ignora l'illustrazione, lavorando per la Bompiani, illustrando fra l'altro le favole di Eco, inventando strisce da fumetto. Lavora molto per l'industria, in particolare per l'Italsider, inserendosi nelle nuove correnti che considerano l'arte profondamente intrecciata con l'attualità della produzione. Nel '71 si trasferisce a Milano, capitale economica e culturale. Applica alla produzione artistica le leggi della realtà naturale, in una continua ricerca e sperimentazione: la sua fama, anche grazie a mostre di rilievo, è estesa a tutta Europa.

#### **CHERCHI, Sandro** (Genova 1911 - Torino 1998)

La sua formazione comprende studi classici presso il liceo D'Oria di Genova, un diploma presso l'Accademia Ligustica, per la classe di scultura, con premi e riconoscimenti. Diplomato, si sposta a Milano dove viene in contatto con personaggi illustri della cultura contemporanea, come Sassu, Fontana, Birolli, Manzù, De Grada, Treccani, Tassinari, Migneco, con i quali fonda il movimento di "Corrente". Dal secondo dopoguerra, espone regolarmente alle Quadriennali di Torino, Milano e Roma e alla Biennale di Venezia. Dal 1948 al 1980 tiene la cattedra di scultura all'Accademia Albertina di Torino. Sue opere sono presenti in importanti musei in Italia, soprattutto a Torino, Pinerolo e Genova (Villa Croce), e all'estero. E' una delle voci più significative della cultura novecentesca, contemperando il retaggio classico, figurativo e letterario, con una significativa sperimentazione coerente con la meditazione sulla coscienza e sulla conoscenza dell'individuo qual è stata elaborata dalla migliore cultura novecentesca, trasfigurando in "larva" la figura umana che ricava sovente dagli stessi materiali del mondo del lavoro, fra cui la lamiera di ferro.

#### **COLMO, Eugenio (GOLIA)** (Torino 1885 - Torino 1967)

Di famiglia ricca e illustre, viene avviato a studi classici in vista di una laurea in legge, ed è compagno di liceo di Guido Gozzano che gli conia il soprannome, poi pseudonimo, legato all'alta statura. Diventato precocemente famoso come

*designer* e caricaturista sposa nel 1915 Lia Tregnaghi, di illustre e ricca famiglia, brillante signora, dedita ad opere di assistenza ed in particolare alle orfane sopravvissute al massacro armeno ospitate dal vescovo di Torino. Dalla cooperazione dei due coniugi nascono opere esposte in mostre internazionali, fra cui quella di Parigi del 1925. Dopo il suicidio di Lia, nel 1941, e il bombardamento del suo studio nel 1942, conosce Alda Besso, che sposerà nel 1944, pittrice di vaglia e collaboratrice perfetta, con cui costituisce anche lo studio GoBes. I suoi disegni pubblicitari, notissimi, rivaleggiano con quelli di Dudovich: ma sono ancor più degni di nota le sue opere pittoriche, le sue caricature, le sue bambole e le sue ceramiche, tutte animate da una profonda e colta ironia.

**COLOMBOTTO ROSSO, Enrico** (Torino 1925 - Casale Monferrato 2013)

Visse in un ambiente vivace e assai ricco. La bocciatura da parte di Casorati all'ammissione all'Albertina non fermò la sua carriera d'Artista, che negli anni Sessanta si legò ai Surrealisti del movimento torinese "Surfanta", accentuando il riferimento al macabro e all'orrido, talora inserendolo in forme sontuosamente decorative. Nel 1948 aprì la galleria "Galatea" a Torino con Mario Tazzoli e Filippo Giordano delle Lanze. I contatti continui con i fermenti più vivi dell'arte europea del Novecento, l'amicizia con Léonor Fini, Max Ernst ed altri intellettuali di statura internazionale, dall'arte fortemente simbolica, che guarda al di là dell'*oggettività* e del giudizio rassicurante sulla stessa, lo conducono ad un particolare surrealismo con riferimenti alla deformità, che rinviano al barocco, al senso di morte e di amara ironia. Grande il suo successo anche all'estero; notevole il suo interesse per la scenografia in particolare legata - coerentemente con la sua "visione del mondo" - ad opere di Ionesco, Wilde, Strindberg. La sua antica casa di Camino, nel Monferrato casalese, ospita un museo a lui dedicato, gestito dalla Fondazione che porta il suo nome.

**COSTANTINO TAVERNA, Margherita** (Torino 1915 - Torino 2006)

L'agiata famiglia di un industriale dell'auto in cui nasce è messa in ginocchio dalla crisi del 1929. A causa di ciò, ella non può terminare gli amatissimi studi umanistici e si volge alla pittura, lavorando come decoratrice presso la Lenci e poi presso la Essevi, dove conosce lo scultore Giovanni Taverna che sposa nel 1942. Le sue notevoli capacità nella pittura e nel modellato vengono relativamente mortificate dalla necessità di adeguarsi, come molte altre donne artiste, alle esigenze dell'attività del marito. Nella sua pittura aleggia un dolente senso di nostalgia per un mondo ideale, che la Storia ha sfigurato. Sue opere pittoriche sono oggi esposte alla gipsoteca Giovanni Taverna di Alluvioni Cambiò.

**COTTINO, Isidoro**

Nato a Torino, all'Accademia Albertina di Torino ha come maestro di riferimento Filippo Scropo. Di raffinata cultura artistica, letteraria e musicale, è spinto da una naturale inquietudine a ricercare forme e tecniche diverse e molteplici di espressione. Lavora così nel campo della ceramica e dell'incisione; gestisce una importante galleria d'arte a Torino. Segue anche studi musicali, e frequenta corsi di perfezionamento a Venezia con Licata, Vecchiet, Simon nel campo dell'incisione e della grafica. Usa oggi modi personali ma tratti da antica tradizione di approntamento del supporto artistico, il prodursi carte, colori e altri materiali con formule esclusive e segrete, alcune di ascendenza rinascimentale. Elabora spesso materiali già lavorati dalla natura, rami e radici in particolare, componendo opere che rinviano alla dimensione onirica e favolistica. Ha esposto in sedi illustri in tutta Italia. Sue opere sono presenti in chiese e edifici pubblici.

**DANIELI, Giuseppe**, (Belluno o Venezia 1865 - Verona 1931)

All'Accademia di Belle Arti di Venezia si forma prevalentemente con Luigi Nono, esponente della scuola pittorica veneziana dell'Ottocento; nell'ambiente fecondissimo di Venezia egli incontra i Ciardi, Dall'Oca Bianca, Tito, Favretto, Milesi... Nel 1897 espone alla Triennale di Brera e a Torino espone dal 1898. Insegnante di disegno, per le necessità collegate al suo lavoro si sposta in Sicilia, poi a Chioggia, a Porto Maurizio, a Cuneo, infine a Verona. Nel 1904 espone a Monaco di Baviera e al 1917 risale l'unica personale allestita lui vivente. I problemi di salute e le difficoltà lo spingono al suicidio, a Verona, nel 1931. Recentemente soprattutto per merito della Galleria Pirra di Torino è stato ampiamente studiato e rilanciato anche sul mercato dell'arte.

**DE AMICIS, Cristoforo** (Alessandria 1902 - Milano 1987)

Di famiglia operaia alessandrina, studiò a Brera, premiato come miglior allievo; a Brera fu poi docente dal 1925

al 1972. Mostrò accentuato interesse per le maggiori correnti artistiche del Novecento, dal Postimpressionismo, all' Astrattismo, ai chiaristi, a "Novecento", all'arte di influenza cézanniana. Anche l'arte applicata lo interessò, come autore di vetrate (alcune eseguite per il Duomo di Milano). Anche per questa poliedricità di esperienze esprime efficacemente indirizzi della cultura novecentesca e in particolare della seconda metà del Novecento.

#### **de MAISTRE, Xavier**

La sua educazione prettamente umanistica di alta e raffinata sensibilità e la sua origine aristocratica portano Xavier de Maistre, dopo la formazione all'Accademia Albertina con maestri come Calandri e Franco, ad approfondire con grande passione la ricerca nel campo delle tecniche incisive, e in seguito a specializzare le proprie tematiche a soggetti preferibilmente animalistici, vissuti come emblemi di innocenza e purezza di un mondo naturale che gli uomini sembrano comprendere sempre meno. Molto noto e apprezzato in Italia e all'estero, pur esponendo raramente, ha sempre concesso la propria partecipazione alle mostre del Collegio san Giuseppe. I grandi parchi delle ville ormai abbandonate da quell'aristocrazia colta che le aveva abitate, la fauna vitale che li abita sono i soggetti prediletti della sua opera, che ha sempre più il carattere suggestivo e struggente di un solitario dialogo, in una cultura ormai incapace di comprendere.

#### **DESSI', Monica**

Nata a Chieri, ha seguito studi di carattere artistico ed ha sviluppato un particolare interesse per la scultura in vetro, con un notevole retroterra di meditazione mistico-filosofica nella quale si intrecciano i temi della luce e dell'opacità, dello stato coscienziale e degli strati dell'inconscio, temi a loro volta intrecciati con il problema della conoscenza: per la tecnica della lavorazione artistica del vetro - cui si dedica personalmente in tutte le fasi grazie a forni particolari - ha seguito la lezione di artisti quali Nives Moncassoli, Sandra Hofner, Claudio Tiozzo e sperimenta le varie possibilità insite in quel materiale, la trasparenza, i riflessi, le reazioni alla luce nelle varie gradazioni in particolare nella policromia determinata dall'incidenza e dalla natura della luce stessa che investe l'oggetto. Ha avuto esperienze in vari Paesi mediterranei e nel mondo arabo, dove le peculiarità del vetro sono particolarmente consone alla cultura di matrice islamica.

#### **EANDI, Nando**

Torinese, studia all'Albertina, si dedica all'arte nell'immediato secondo dopoguerra e dagli anni Cinquanta è protagonista di molte mostre oltre che nella sua città, dove esordisce con una personale del 1956, a Roma, a Milano, a Venezia, a La Spezia, a Perugia, ad Arezzo, a Genova, a Città di Castello e, all'estero, a Zurigo, a Londra, a Praga, a Berna, dove ottiene grandi successi anche per la internazionalità del suo linguaggio artistico. Particolare attenzione egli riserva a Parigi, come capitale dell'arte. La sua tavolozza tenue e delicata è adatta a "visioni" evanescenti, evocazioni della mente e dell'anima, ispirate anche ad un appassionato studio della letteratura romantica e postromantica francese e inglese, da cui son tratti parole e lacerti di frase che si mescolano agli oggetti. Di particolare significatività le vedute/visioni nelle quali la realtà oggettiva del paesaggio è riflessa dall'acqua, smembrata dalla nebbia o da una azzurra tenebra, simbolo del doppio costituito dalla realtà e dalla sua traduzione mentale e affettiva.

#### **EDEL, Nick**

Nato a Bordighera, di formazione umanistica e artistica all'Accademia di Torino, allievo di Menzio e Cremona, fa parte degli "aristocratici" dell'arte torinese per la raffinata qualità del suo lavoro, per ascendenze famigliari (il trisavolo Giuseppe Naudin pittore di corte presso Maria Luisa d'Austria e presso Vittorio Emanuele II, il bisnonno, ufficiale, poeta e pittore, il nonno architetto e illustratore, il padre, Leopoldo, pittore) e per fascia di pubblico cui si rivolge la sua opera di *animalier*. Il genere cui Edel si è volto, dopo esperienze artistiche nell'ambito dell'arte sperimentale e contemporanea, era congeniale all'aristocrazia, i cui esponenti praticavano la caccia con il rispetto di chi si sente in armonia col ciclo vitale della natura. Un atteggiamento che si riscontra nelle opere piene di vitalità, veri e propri "ritratti", che l'Artista - esponente della *Wildlife art*, per certi versi l'opposto della tradizionale natura morta - produce soprattutto attraverso lastra incisa e l'acquerello. Nelle sue opere l'animale ritratto nel suo ambiente esprime sentimenti primordiali universali, l'amore, la paura, la premura materna che inseriscono l'Uomo nell'armonia universale della natura.

### **GABANINO, Eugenio**

Nato e formatosi a Torino, presso il cui ateneo si è laureato in Scienze Naturali, è da sempre coinvolto profondamente nel discorso filosofico, letterario, musicale, artistico che, nelle forme peculiari ad ogni disciplina, tende - come già ritenevano la cultura classica e poi rinascimentale e la cultura medioevale - ad un progressivo approccio alla Verità: in particolare lo studio della pittura si è sviluppato presso maestri quali Ottavio Mazzonis, Pino Mantovani ed altre notevoli personalità. La sua naturale e colta *curiositas* lo rende attivo frequentatore di mostre e manifestazioni culturali di alto profilo; la sua qualità di instancabile lettore gli ha conferito una profonda conoscenza della realtà poetica e letteraria, nella quale evidenzia una spiccata predilezione per autori romantici e decadenti soprattutto di area tedesca, quali Hoffmann, Schlegel e Hoffmannstahl. Ritenendo il discorso artistico un fatto di approccio alla realtà per via di una progressiva decantazione dell'immagine squisitamente personale, è poco propenso all'attività espositiva, il che conferisce un ulteriore tratto di preziosità alla sua produzione.

### **GAMERO, Mario (Torino 1902 - Torino 1983)**

Vissuto in un tempo di particolare intensità e di straordinario progresso e mutazione culturale, ancora adolescente entra nello studio di Giovanni Guarlotti, insigne esponente della pittura piemontese; più tardi tuttavia si accosta anche ai movimenti innovatori e di avanguardia che a Torino rappresentano un momento fondamentale della vita artistica nazionale. Da questa molteplicità di esperienze discende un linguaggio molto personale, latamente espressionistico, soprattutto nel paesaggio. Partecipa più volte alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Torino e di Roma. Sposa la pittrice Pinetta Colonna, cui sarà legato per tutta la vita da un sodalizio di amore e di arte. Una pennellata nervosa e materica, l'impiego di tonalità e colori freddi e "acidi" conferiscono particolare suggestione alle sue opere.

### **GHIOTTI, Massimo**

E' diplomato all'Accademia Albertina di Torino, presso la quale è stato insegnante. La sua scultura più caratterizzata ricorre a materiali inusuali per la concezione classica di quest'arte, in particolare il ferro, l'acciaio e l'acciaio inox, oggi diffusi in molti campi, dagli oggetti comuni alle costruzioni architettoniche più ardite, lavorati col cannello ossidrico e con la fresa, così come nella classicità si impiegavano il marmo e il bronzo lavorati con gli strumenti allora in uso anche nelle arti pratiche, il mazzuolo e lo scalpello. La sua scultura è così perfettamente aderente alla cultura attuale, caratterizzata dal senso pratico, dall'antiaccademismo, dalla rinuncia all'Ideale astratto, tuttavia non priva di un atteggiamento critico e talora ironico. Non disdegna, tuttavia, i materiali classici, il marmo in particolare, personalmente scelto, come nell'opera in mostra. Sue opere sono presenti nelle città e nei musei delle principali capitali europee, il che ne attesta la particolare significatività.

### **GOMBOLI, Mario (Firenze 1945 - Torino 2015)**

La sua formazione è avvenuta per la maggior parte nella Firenze natia, nell'ambiente colto e raffinato della galleria d'arte materna, presso Pazzagli, e con costanti contatti con Rosai, Soffici, Maccari, Conti. Trasferitosi a Torino intorno ai vent'anni, vi frequenta Seborga, Loffredo, Garelli e soprattutto Sandro Cherchi, con cui stringe una viva amicizia e che considera un maestro. Per un certo periodo dopo la morte di Cherchi, Gomboli pubblica un pregevolissimo periodico, "Postilla", in cui si vale in parte dei documenti dell'archivio dello scultore. Dopo un'intensa e raffinata attività artistica, contrassegnata da arguzia e ironia spesso amara, ma anche da una straordinaria felicità di segno, muore precocemente a Torino il 14 aprile del 2015.

### **GRAMAGLIA, Mario**

Nato a Torino, studia presso l'Accademia Albertina della sua città; tuttavia segue con attenzione gli insegnamenti di Raffaele Ponte Corvo, accostandosi poi, senza però identificarvisi mai, al movimento di Surfanta. Il suo debutto espositivo avviene ad Alessandria, presso la celebre galleria La Maggiolina, nel 1971. La sua presenza nelle esposizioni d'arte, per sua scelta, non è assidua; tuttavia ha spesso partecipato alle mostre collettive organizzate presso il Collegio San Giuseppe. Il prezioso linguaggio di carattere decadentistico e le inquietudini affioranti dal subconscio fanno sì che le sue opere, eseguite con tecniche raffinate, appaiano di alta suggestione e di grande sensibilità.

**GRANDE, Giovanni** (Torino 1887 - Torino 1937)

Torinese, segue da fanciullo la vocazione religiosa, entrando in seminario, ma non conclude il suo percorso per motivi di salute e, uscito nel 1904, si iscrive all'Accademia Albertina, dove è allievo di Giacomo Grosso. Dopo la prima guerra mondiale si sposta a Milano in cerca di lavoro e si dedica alla grafica pubblicitaria e alla scenografia cinematografica. Poco dopo torna a Torino, dove dapprima si dedica all'attività di pittore, poi viene assunto alla Lenci, dove produrrà bellissimi e interessanti modelli per ceramica. Prima del 1930 espone alle Biennali di Brera e di Venezia, alla Quadriennale di Torino e a Barcellona.

**JARRE, Anna**

Nata a Torino, da famiglia di intellettuali di radice valdese, si laurea in lettere nella sua città, mentre segue studi artistici prima privatamente poi alla Libera Accademia Torinese, presso Mario Giansone. All'inizio poco si cura di attività espositive e di committenze, poiché l'insegnamento presso il Conservatorio le consente di ricercare nel campo della scultura senza alcun vincolo. La ispira soprattutto il fatto di lavorare l'argilla, con vaste spatolate, ricercandovi in qualche modo le viscere delle cose ("ti metti a lavorare come da tanti secoli, tu e la terra" scrive di sé). Appassionata, come è facile capire, di studi archeologici e linguistico-letterari, sposa il pittore Fernando Eandi, con cui condivide ideali e interessi in un lungo e felice sodalizio.

**LATERZA, Lia**

Nata a Susa e molto legata alla sua valle, si forma a Torino al Liceo artistico e poi all'Accademia Albertina, con maestri come Morbelli, Sicbaldi, per la pittura e, nel campo dell'incisione, della fama di Calandri e Franco. Pur esprimendo grande perizia nella pittura e in tutte le tecniche apprese dai maestri, approfondisce la grafica con corsi di specializzazione a Urbino e a Venezia. Nella la sua brillante carriera di pittrice ha eseguito quadri di scena per il teatro, pitture murali in diversi comuni italiani, pale d'altare e opere per sedi di enti pubblici, oltre che, naturalmente, dipinti e incisioni che esprimono un'armonia pensosa, talora malinconica con la Natura e con la dimensione memoriale. Espone con successo in Italia e all'estero.

**LOBALZO, Sandro**

Nativo di Albenga, frequenta studi artistici a Torino, presso l'Accademia Albertina. Espone i propri lavori molto precocemente nella stessa città. Avendo attraversato una fase di pittura espressionistica e poi informale, negli anni Settanta riprende spunti di carattere figurativo, intraprendendo un percorso che riscuote rilevante successo presso i maggiori critici e studiosi di arte. Espone frequentemente in Italia e all'estero e a Torino tiene una apprezzata scuola di pittura. La sua arte, che predilige una tecnica ad olio diluito che conferisce luminosità particolare al dipinto, sovente pervaso di una luce abbagliante, come un lampo memoriale, si pone come meditazione profonda e talora sbigottita sugli aspetti della cultura attuale, o sull'inevitabile tramonto e degrado delle cose.

**MACCIOTTA, Giovanni** (Torino 1927 - Torino 1993)

Come per molti artisti torinesi, la formazione di Macciotta avviene presso l'Accademia Albertina, dove egli individua un maestro particolarmente in Enrico Paulucci, che poi avrà parole molto lusinghiere per il suo ex allievo, definendolo "maturo e sicuro", "metafisico e romantico", capace di un'arte "che scruta il passato". Macciotta è uno spirito inquieto e ricercatore, amico di Seborga, altro artista anticonformista e tormentato, e si accosta al movimento di Surfanta, fino al 1966, quando se ne allontana nel timore di cadere nella maniera. Espone con successo a Torino ma anche altrove, illustra anche libri e testi letterari. Muore prematuramente a Torino, essendo sempre rimasto fedele al suo concetto profondo e metafisico dell'arte.

**MAESTRI, Laura** (Alessandria 1919 - Torino 1986)

Di origini alessandrine, studia a Torino presso il Liceo artistico e poi all'Accademia Albertina, dove conosce l'alsaziano Jean-Louis Mattana, con cui costruisce un legame affettivo, poi sfociato nel matrimonio, vitale e fecondo per tutta la sua vita anche dal punto di vista culturale e artistico, sebbene i due artisti seguano un percorso molto diverso ed indipendente l'uno dall'altro. La pittrice infatti tende all'Espressionismo e ad un senso drammatico della vita, pur in una as-

soluta essenzialità di forme; Mattana ad una progressiva semplificazione in una considerazione metafisica della realtà. Dopo una brillante carriera, con esposizioni e *atéliers* in Italia e all'estero, muore prematuramente a Torino. Le sue opere, come quelle di suo marito, sono ora custodite con cura e intelligenza da Lidia Morea Mattana.

#### **MANTOVANI, Pino**

Nato a Bagnolo Mella (Brescia), dopo una parentesi messinese si sposta a vent'anni definitivamente a Torino, dove si laurea in Storia dell'arte e poi una seconda volta presso l'Accademia Albertina, presso la quale approfondisce in particolare pittura e incisione. Predilige la pittura in opere di grandi dimensioni, in cui si alternano la lezione classica del Quattrocento toscano e le formulazioni astratte e sperimentali. All'Albertina insegna Storia della critica d'arte, e anche questo contribuisce a fare della sua pittura un linguaggio fortemente meditativo e introspettivo. Ha esposto ed espone con molto successo in Italia e all'estero, ha pubblicato studi di storia dell'arte importanti e significativi, e cura cataloghi ed esposizioni d'arte in tutta Italia. La sua è una pittura che si pone come continuo dialogo con se stesso alla luce di una profonda cultura che s'interroga sull'arte, ma anche sulla storia e il destino dell'individuo, nonché sulla conoscibilità del reale.

#### **MARAZIA (Maria Grazia MAGLIOCCA PARENTI)**

Fin da età adolescenziale, la torinese Marazia si dedica con profitto all'apprendimento del disegno e della pittura, frequentando il Liceo artistico, interessandosi di *design* e di figurino e frequentando gli studi di Evangelina Alciati e di Golia. Questa disparità di esperienze le consente di apprendere tecniche molteplici, grazie alle quali si può esprimere pienamente la versatilità del suo carattere e delle sue tematiche. La sua produzione di fatto abbraccia periodi di varia intonazione e tipologia. Negli anni Sessanta in particolare, appassionatasi alla contestazione e alla difesa di valori come la dignità della donna e la solidarietà, produce una serie di opere di grande forza e di grande tensione anche tecnica, con inchiostri neri, monotipi e bi o tricromie fortemente espressive. L'ultima fase della sua produzione vede invece una serenità raggiunta con una serie di giardini edenici, colorati e incontaminati.

#### **MAZZONIS di Pralafra, Ottavio (Torino 1921 - Torino 2010)**

Di famiglia nobile e imprenditoriale nel settore tessile, agiata e di frequentazioni colte, respira fin da piccolo il clima della cultura musicale e teatrale del tempo, grazie alla madre, soprano lirico, ma anche quello dell'arte grazie alle preziose collezioni custodite nel palazzo paterno e grazie alla parentela con Francesco Gandolfi, noto pittore chivarese. Apprende i primi rudimenti da Luigi Calderini, poi va a bottega da Nicola Arduino, pur non rinunciando del tutto agli studi regolari in legge. Noto ben presto in tutta Italia e all'estero, esegue numerosissime opere monumentali, sia in pittura sia in scultura. Nel grande studio di via degli Artisti nascono quadri di dimensioni grandi e grandissime, destinate a chiese e musei oltre che a privati. Innumerevoli le mostre di sue opere. Alla sua morte, lascia il compito di gestire il suo patrimonio d'arte alla Fondazione Ottavio Mazzonis, presieduta da Silvia Pirracchio.

#### **MONACO, Elena**

Discendente di una illustre famiglia di artisti di Carrù, si è formata a Torino, prima al Liceo artistico poi all'Accademia Albertina, dove ha potuto avvalersi di maestri di grande valore, da Saroni a Menzio, a Calandri e Franco che più specificatamente l'hanno seguita nel settore dell'incisione. Poiché il suo interesse maggiore riguarda la figura, segue però ben presto corsi di figura con Fanelli e Barovero, oltre a specializzarsi nella grafica a Torino e ad Urbino. Le sue opere riflettono sia questa altissima preparazione tecnica sia questo interesse preminente per la figura, contemplata nell'armonia e nella forza dei propri ritmi. L'artista insegna attualmente disegno anatomico e tecniche pittoriche all'Istituto Superiore del Design.

#### **MORBELLI, Gigi (Orsara Bormida 1900 - Torino 1980)**

Nato ad Orsara Bormida, in quel territorio alessandrino che tanti artisti, scrittori e poeti ha dato alla cultura italiana, da una famiglia del notabilato locale, primo di tre fratelli che si distingueranno tutti per le proprie doti intellettuali, uno come architetto ed uno come scrittore, da giovane sposa folli ideali di gloria e segue D'Annunzio nell'impresa fiumana. Rientrato, getta la divisa alle ortiche, abbandona gli ideali militari e si volge all'arte, frequentando l'Ac-

cademia Albertina, presso il cui liceo diviene anche docente. Lanciato definitivamente grazie alla galleria Pirra di Torino, conosce un grande successo di pubblico e di mercato. Sposa una propria allieva, Maria Teresa Prolo, notevole pittrice che per lui abbandona la propria arte.

#### **MORGILLO, Mary**

Nata ad Ariano Irpino, abita da sempre a Torino, dove si diploma presso l'Accademia Albertina con Calandri nel 1960. L'anno successivo va a Parigi per approfondire le tecniche calcografiche a più colori, che ritiene si confacciano al passaggio che la sua arte attraversa, dal tradizionale ad una sorta di simbolismo fiabesco, vagamente chagalliano. Già nel 1965 ottiene successi esponendo alla Quadriennale di Roma, poi al Museo Nazionale Arti e Tradizioni Popolari dell'EUR, poi ha un percorso segnato da moltissime esposizioni e moltissimi successi, fino ad essere invitata nel 2011 alla Biennale di Venezia.

#### **OLIVA, Vito**

Alessandrino, si laurea in Lettere presso l'Ateneo genovese. Tuttavia, appassionato sin da giovanissimo dall'espressione figurativa, si forma nel campo dell'arte presso pittori alessandrini, fra cui Giovanni Rapetti, quindi si accosta all'arte fantastica e surrealista che negli anni Settanta conosce una grande fortuna in ambito torinese. Il suo discorso - come tanta parte dell'arte contemporanea - ha una base accentuatamente letteraria per i contenuti ironici nel senso filosofico del termine, per la derubricazione di temi romantici e per una meditazione amara sulla condizione umana: molti dei suoi dipinti rappresentano una natura miniaturisticamente resa secondo atteggiamenti iperrealistici, con rovine e alberi secchi abitati da misteriose presenze.

#### **PALUMBO, Anna Maria**

Nata a Torino, ha seguito studi artistici, divenendo docente nello stesso settore in sedi diverse. Suo riconosciuto maestro è Almerico Tomaselli, di cui frequenta in un primo tempo lo studio, per poi giungere ad una condivisione dell'*atelier* nell'età avanzata dell'Artista. Vanta una brillante carriera espositiva, a cominciare dal debutto avvenuto presso la Cassiopea, nota galleria di Torino, ora non più esistente, che molto aveva puntato sull'arte al femminile. Ha avuto ruoli di importanza nelle maggiori istituzioni artistiche piemontesi ed espone tuttora con successo. La dimensione della sua arte è memoriale e nello stesso tempo favolistica nella brillantezza dei colori e nel fondersi delle immagini.

#### **PARSANI MOTTI, Carla**

Torinese e legatissima alla propria città, vi ha frequentato studi artistici, prima con Italo Cremona e Mario Giansone, poi all'Accademia Albertina, e infine a Venezia, ai corsi di perfezionamento di Licata e Vecchiet. Da sempre molto impegnata nella vita culturale della propria città e delle amatissime valli di Lanzo, in cui risiede per lunghi periodi, promuove iniziative, enti e mostre sia d'arte sia di antropologia culturale. Ben presto la sua attività artistica si indirizza soprattutto verso l'incisione: è fra i fondatori dell'associazione "Il senso del segno" e fra quelli di "Volarte"; promuove attività culturali con l'associazione Donne di Chialamberto, e tiene corsi di storia dell'arte in varie sedi importanti. Espone frequentemente e con successo ed ha ottenuto premi e riconoscimenti.

#### **PIERI, Franco**

Franco Pieri nasce a Tortona il 10 ottobre 1936 e frequenta fin da bambino in Alessandria gli studi di Morando e Caffassi, appassionandosi fortemente alla pittura. Compie poi la propria formazione a Torino presso lo studio di Gigi Morbelli. Qui amplia l'esperienza artistica, frequentando la galleria Pirra prima e poi il Circolo degli Artisti. Di recente, dopo aver appassionatamente speso tempo ed energie per costruire eventi culturali ad Alessandria, ad Acqui, a Solero e altrove, si è dedicato altresì al volontariato del soccorso. Le sue opere sono state presentate in molte mostre personali e collettive: le più recenti hanno avuto luogo presso il Circolo degli Artisti a Torino e ad Acqui presso diverse prestigiose sedi. Una personale in suo onore si è svolta nel 2016 alla Gipsoteca Taverna di Alluvioni Cambiò.

#### **PITTORE, Mina (Sale Alessandrino 1882 - 1937)**

Allieva di Pellizza e di Tallone, poi di Ettore Tito a Venezia, di ottima famiglia salese, coltiva la pittura proprio per

grande amore dell'arte, e nel suo studio di Sale si incontrano artisti e intellettuali illustri. Anche per la sua riservatezza e per situazioni biografiche, nonostante la squisita formazione, le sue opere sono assai poco conosciute al di fuori dei confini del suo paese, e vengono infine disperse, essendo vendute in asta perché parte di un lascito ad una Opera pia. Molti anni dopo la sua morte, il comune di Sale per cura di Ruggero Rivabella, le dedica una importante mostra, dalla quale si evidenziano l'alta scuola e la sensibilità sostenuta da buona cultura della pittrice, i cui dipinti non sono mai attenti ad una oggettività puramente sensibile, ma indagano nelle dimensioni interiori e nella vicenda esistenziale delle personalità ritratte ed evocano negli ambienti e nelle nature morte l'atmosfera malinconica che tanto tardo-romanticismo e decadentismo hanno cantato.

#### **PORPORATO, Luisa**

Torinese, segue nella sua città studi artistici, frequentando l'Accademia Albertina e approfondendovi con spiccato interesse lo studio delle tecniche incisorie, in cui si specializza anche presso istituzioni prestigiose in Italia e all'estero. All'incisione si dedica spesso, fra l'altro recuperando tecniche complesse oggi meno frequentate, come la maniera nera. Molto conosciuta in ambito sia nazionale sia internazionale, espone molto spesso su invito, in tutta Italia, in Francia e negli Stati Uniti. Ha ottenuto premi e riconoscimenti anche per i suoi grandi dipinti ad olio, che ha esposto fra l'altro in una recente personale presso il Collegio san Giuseppe.

#### **PROLO, Maria Teresa** (Romagnano Sesia 1906(?) - Torino ?)

Studia a Torino come le sue sorelle - Maria Adriana è fondatrice del Museo del Cinema di Torino - e frequenta l'Accademia Albertina, dove si segnala per le sue ottime capacità artistiche, che le consentono di essere inserita a buon diritto, nella sua produzione più significativa, nella temperie di rinnovamento dell'arte torinese, nella sfera delle suggestioni casoratiane. Tuttavia, dopo il matrimonio con Gigi Morbelli, di cui ha frequentato come allieva lo studio, interrompe la propria carriera artistica, non senza pressioni del marito. Si dedica alla beneficenza, in particolare a favore dei bambini poveri, compensando anche così il fatto di non aver avuto figli.

#### **PUGLIESE, Emma** (Torino 1874 - Torino 1967)

Discendente da una illustre famiglia ebraica - sorelle erano la pittrice Sandra, allieva di Follini e Fontanesi, specializzata nel paesaggio, e la musicista Bianca -, legata da un vivo affetto al musicista Leone Sinigaglia, studiò all'Accademia Albertina ove si diplomò con Giacomo Grosso, divenendo pittrice di figura. Fu prescelta con altre ventisei artiste italiane alla Prima Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti e di lì cominciò il suo successo espositivo e di ritrattista di vaglia. Nella mezza età ebbe problemi di salute, che la bloccarono progressivamente e le impedirono sempre più radicalmente di dipingere: allora si volse al ricamo d'arte, in cui ottenne mirabili risultati.

#### **REDUZZI, Augusto** (Genova 1862 - Torino dopo il 1915)

Appartenente ad una famiglia di scultori (Ercole, Giovanni...), ebbe studio a Torino in via XX Settembre. Ebbe una vita molto avventurosa. Fra le sue opere pubbliche, si annovera il busto di Antonio Scialoia (1817-1877) per il cortile d'onore dell'Università di Torino. E' stato poco studiato ma è molto interessante come personalità, anche per la ricca produzione di carattere monumentale e semimonumentale: è il caso della ritrattistica anche per il privato, come dimostra l'esempio del ritratto della signora Randone Colmo, nel quale si evidenziano tratti di un carattere fermo e volitivo, quali anche le biografie dei figli "Golia" e *Ionin* Colmo mettono in evidenza.

#### **SOFFIANTINO, Giacomo** (Torino 1929 - Torino 2013)

Allievo di Menzio, Bertini, Calandri all'Accademia Albertina, dove rientrò come docente, è considerato un punto di riferimento dell'arte torinese della seconda metà del Novecento, soprattutto nel campo dell'Incisione. Si debbono porre i suoi esordi nelle esposizioni di Ivrea e di Genova a metà degli anni Cinquanta cui seguì una intensa attività assai intensa di pittura, di insegnamento all'Accademia di Torino. Successi ottenne nelle esposizioni internazionali a Venezia e a San Paolo del Brasile. Maestro dell'Espressionismo Astratto, fra i temi ricorrenti della sua ricerca sono il recupero di quanto giace nascosto nelle profondità della terra e delle acque, dai fossili alle conchiglie ormai vuote... correlativo oggettivo di quanto giace sepolto nella psiche o nella storia anche remota, la cui eco l'artista sa riportare in superficie,

dando vita autentica alle cose, nominandole e rappresentandole, continuando così l'opera del Creatore.

**TAVERNA, Giovanni** (Alluvioni Cambiò 1911 - Torino 2008)

Avverte da giovanissimo la vocazione alla scultura, e dopo i primi insegnamenti ricevuti da Mina Pittore, a quattordici anni si trasferisce a Torino, preso a bottega da Leonardo Bistolfi. Prestato servizio militare dal 1935 al 1939, dopo il congedo va a dirigere il settore artistico della Essevi dove conosce Margherita Costantino, che sposa nel 1942. Chiusa la Essevi nello stesso anno, egli tiene studio a Torino fino alla morte. Espone raramente, ma con successo. Suoi monumenti pubblici sono a Sale Alessandrino, a Leynì, a Pittsburgh e altrove, privati nei cimiteri monumentali di Torino, Alluvioni e Sale e in molte chiese piemontesi e lombarde. Per i suoi novant'anni il paese natio gli dedica un museo tuttora aperto e visitabile. Ispirandosi all'arte quattrocentesca in particolare di Desiderio da Settignano, egli cerca una essenzialità che conferisce alla figura umana una dignità ideale.

**TOMALINO SERRA, Michele** (Cossano Belbo 1942 - Torino 1997)

Trasferitosi ventenne ad Asti, vi incontra fra gli altri il pittore Sebastiano Borello che gli impartisce nozioni e capacità di base e lo indirizza poi ai corsi liberi della Scuola di Nudo all'Accademia Albertina. A Torino incontra altri artisti provenienti da zone culturalmente affini a quella d'origine del giovane pittore, in particolare Gigi Morbelli, che egli riconosce come Maestro e che in vari dipinti riecheggia nell'atmosfera assorta e "metafisica", ottenuta anche con espedienti tecnici che bene rendono l'idea di una visione memoriale, interiore più che oggettiva. Vari sono i soggetti che il pittore affronta, l'inquietante "realismo fantastico", la natura morta, il paesaggio sovente posto al di là di una finestra. Si intravede l'attenzione per l'arte rinascimentale di Antonello, che la pittura torinese degli anni Settanta e Ottanta ha in tanti casi recuperato, ma non mancano atteggiamenti di "realismo onirico" e di "realismo simbolistico".

**TOMASELLI, Almerico** (Salerno 1899 - Torino 1993)

Cresciuto e formato a Salerno, entra come personalità significativa nell'arte torinese dopo l'8 settembre 1943, spinto al nord dagli eventi bellici. Appena la pace consente di muoversi liberamente, organizza raduni di pittori nella natia costiera amalfitana, soprattutto con il gruppo dei surrealisti Cremona, Ponte Corvo e Assetto, gruppo cui ha ben presto aderito, in una considerazione amaramente ironica di una realtà dalla superficie "normale" e rassicurante che nel profondo nasconde veri e propri drammi. Anche quando poteva sembrare controcorrente, Tomaselli rimane fedele alla matrice surrealista che seguirà di fatto fino alla morte, essendo quella congeniale al sentimento del contrario con cui l'Artista considerava la realtà "normale". Le sue opere sono oggi esposte con una certa frequenza, anche grazie alla sollecitudine della sua allieva ed erede Anna Maria Palumbo.

**TOSALLI, Felice** (Torino 1883 - Torino 1958)

Torinese di famiglia valsesiana, apprende dal padre, scultore in legno ed ebanista, i primi rudimenti dell'arte, poi segue studi regolari presso l'Accademia Albertina e, conclusi questi, si sposta a Parigi, come molti pittori e scultori della sua generazione, per approfondire la conoscenza di nuovi movimenti artistici. Rientrato a Torino, vi lavora come litografo e illustratore presso Doyen, dove incontra Sandro Vacchetti che opera nel campo della ceramica. Quando a Torino fiorisce questo settore di produzione artistica, Tosalli comincia una collaborazione con la prestigiosa fabbrica Lenci, producendo modelli particolarmente di soggetto animalistico, fedeli al reale, tuttavia tali da trascenderlo. Lavora in seguito per la Rosenthal e per la Ceramiche Artistiche Campionesi. A Torino sposa la valente miniaturista Pia Galli e ne ha una figlia, Elisa, valentissima miniaturista a sua volta, mancata a Torino a metà circa degli anni '80.

**VEREMEJENKO, Tatiana**

Nata a Bologna da famiglia principesca russa profuga a causa della rivoluzione del 1917, si forma a Milano nella accademia di Brera. Si dedica sia alla pittura sia alla scultura; si afferma anche come autrice di versi. Ispirata in particolare a Léger e Picasso, ha esposto in numerose occasioni in Italia e all'estero, ed in particolare ama ricordare, oltre a molte città italiane - Torino, Milano, Roma... - Pechino e Damanhur Qalihoubyia. E' molto sensibile a temi di fondo della nostra epoca, la necessità di tornare ad un rispetto per l'ambiente e la natura e a rapporti umani fondamentali più saldi e sinceri, con l'esaltazione che assume toni lirici della maternità e della infanzia intesa non solo come oggetto del massimo rispetto, ma anche in senso lirico profondo.

**VIARENGO MINIOTTI, Elisabetta**

Nata Torino, segue studi artistici presso l'Accademia Albertina, riconoscendo soprattutto come proprio maestro Giacomo Soffiantino, da cui scopre come forma privilegiata di espressione artistica l'incisione, e segue per questo i corsi di specializzazione di Riccardo Licata a Venezia. Suoi riferimenti culturali sono Bonnard e De Staël soprattutto in riferimento agli studi sulla luce. Si ispira sovente ad aspetti della natura, che osservati spesso nel particolare ingrandito, danno luogo a motivi di grande suggestione. Espone con successo in Italia e all'estero.

**ZENARI, Daniele**

Nato a Genova, figlio del pittore Luigi formato a Brera e all'Accademia Carrara di Bergamo, apprende da lui tutte le tecniche pittoriche, che sa impiegare con grande maestria, mentre compie studi umanistici fino alla laurea in lettere. Frequenta altresì assiduamente lo studio del pittore Ottavio Mazzonis, cui talora si ispira, soprattutto nella fedeltà alla lezione rinascimentale e manieristica di cui avverte con intensità il tramonto nel panorama culturale attuale, e di cui ultima lavori interrotti al momento della morte: attualmente sta terminando le grandi pale destinate alla cattedrale di Noto a suo tempo commissionate al Mazzonis. Espone in molte sedi importanti in Italia e all'estero .

**ZUCCONI, Antonio** (Macerata 1894 - Torino 1967)

Dopo l'adolescenza maceratese, l'artista è stato a Torino allievo di Edoardo Rubino all'Accademia Albertina. Interrotti gli studi a causa del servizio militare in guerra, al ritorno li porta a termine e debutta nelle esposizioni della Promotrice torinese nel 1920. Tra le sue opere si ricordano il monumento ai caduti di Cavaglià, la fontana monumentale di Villa Garbaccio a Mosso Santa Maria e i Misteri Gaudiosi presso il Santuario di Oropa. Frequenta gli *ateliers* dei grandi scultori torinesi e milanesi ed espone frequentemente e con successo. Ha grande padronanza non solo delle tecniche, ma anche degli stili che impiega anche in funzione espressiva, secondo un atteggiamento eclettico che nel Novecento avanzato sarebbe stato assai diffuso. Muore a Torino dove ha lavorato quasi tutta la vita.



P. Pollaiuolo, *Ritratto di dama*, Poldi Pezzoli, Milano

Edizione stampata in 500 esemplari

nel mese di gennaio 2017

a cura del Comitato organizzatore:

*Fr. Alfredo Centra*

*Fr. Giovanni Sacchi*

*Donatella Taverna*

*Francesco De Caria*

*Vittorio Cardinali*

Progetto grafico: L. Orlandini, A. Centra

